



AROSIO



Arosio è un paese che si trova nel Malcantone.

Ad Arosio ci sono 544 abitanti.

L'altitudine è di 859 metri sul livello del mare.

La zona è particolarmente soggetta a correnti che rendono il paese sempre ventilato.



APPUNTAMENTI FESTIVI

Il 6 dicembre viene San Nicolao alla chiesa di San Michele e a Natale si organizza il presepe vivente con i bambini.

A Carnevale c'è il capannone e si partecipa al corteo mascherato per le strade del comune.

Ad Halloween, al campo di calcio, si organizza una divertente festa per i bambini.

SERVIZI

Ad Arosio c'è la Scuola dell'Infanzia per i bambini di tutto l' Alto Malcantone.



Il paese ha un campo di calcio dove si giocano le partite di calcio. L' ex teatro, prima era il preasilo, adesso ci fanno tante feste di compleanno! Fuori c'è un grande parco giochi.

Vicino all' ex teatro c'è l'isola verde per la raccolta differenziata dei rifiuti.



La fattoria Poma, si trova sotto il campo di calcio; ci sono le mucche, le capre, le galline con i pulcini, i conigli e i maiali. Fanno un ottimo formaggio!

C'è una panetteria che si chiama Maff e c'è anche un ottimo ristorante che si chiama Grotto Sgambada.



TRACCE DEL PASSATO

Ad Arosio bassa c'è un lavatoio dove un tempo le donne si riunivano per lavare i vestiti.

LA CHIESA DI SAN MICHELE

La Chiesa parrocchiale di Arosio, dedicata a San Michele Arcangelo, è un edificio sacro costruito prima dell'anno 1'000 che, nel corso dei secoli, ha subito numerose trasformazioni.



La Chiesa ha un bellissimo porticato. Viene citata per la prima volta in alcuni documenti storici risalenti al 1217. Al suo interno sono conservati degli straordinari affreschi di Antonio da Tradate, risalenti al 1508.

L'ultimo restauro della Chiesa risale agli anni 1999-2001.

Naila, Giorgia e Zoe
Classe 3A

BRENO

Breno é un paese in montagna a 798 metri di altitudine e ha la forma di un castello perchè la Chiesa è il centro sulla collina e attorno ci sono tutte le case attaccate che sembrano una muraglia.

Il nome Breno proviene dal celtico e il suo significato è probabilmente “bosco”.



Breno al giorno d' oggi ha una popolazione di 300 persone. L'anno in cui si è registrato il minor numero di abitanti è stato il 1980 con 172 unità, mentre nel 1692 gli abitanti erano ben 521.

Breno è un paese che confina con molti comuni: Fescoggia, Vezio, Aranno, Cademario, Miglieglia e con Monteviasco-Curiglia (Val Vadesca) in Italia.





LA CHIESA DI SAN LORENZO

La Chiesa di San Lorenzo è al centro del paese ed era stata già documentata nel 1233.

La Chiesa é stata ristrutturata nel 1500 e nel 2024 .

Attaccato alla Chiesa c'è un cimitero molto grande con una statua di Gesù e poco distante c'è una piccola Chiesetta chiamata Oratorio di San Rocco.



ALCUNI SERVIZI DEL PAESE



A Breno c'è un negozietto non tanto grande che vende:

- alimenti surgelati
- prodotti per l'igiene
- cibi freschi e bibite.

A Breno c'è un bar-ristorante che si chiama Betty e Lüis. Noi in paese lo chiamiamo Meri e il cibo è squisito!

Nel ristorante c'è una sala per chi vuole fumare.



LA LEGGENDA DEL SERPENTONE



Questa leggenda narra che tanto tempo fa le mucche di Breno non facevano più il latte.

Una notte allora un contadino rimase nella stalla; verso mezzanotte arrivò un serpente gigante con gli occhi rossi e vide che il serpentone si nutriva del latte delle mucche.

Il giorno dopo questa scoperta il contadino andò a riferire la notizia.

Un giorno un ragazzo che aveva più o meno 16 anni andò sul Monte

Lema per uccidere il serpentone. Trovò una grotta buia dove brillavano due occhi rossi, dentro quella grotta c'era il mostro! Il ragazzo si spaventò, ma con coraggio prese la lancia e lo ammazzò resolvendo il problema del latte rubato.



LOTTE PER IL TERRITORIO DI TORTOGLIO

Tanto tempo fa tra Breno e Miglieglia ci furono molte controversie e litigi reciproci per il possesso del territorio di Tortoglio. Miglieglia lo voleva tutto per sé e anche Breno voleva usare i suoi boschi per i pascoli e per la legna. I disappunti e le liti si sono protratte per più secoli finché nel 1890 si trovò una soluzione condivisa. Da quel momento a Breno costruirono una scultura di roccia che raffigura un asinello che ha il culetto rivolto verso Miglieglia; a Miglieglia per lo stesso motivo si può vedere, rivolto verso Breno, un mulo che scalcia.

BOSCO E SELVA CASTANILE

Breno é avvolto da un grande bosco che sale fino al Monte Lema. Nel



bosco ci sono tanti sentieri che vanno in direzioni diverse.

Nel bosco di Breno c'è una selva castanile abbastanza grande e per questo motivo il castagno è

ancora oggi sullo stemma dell'Alto Malcantone.

Breno ha dei castagni piantati dai romani 2000 anni fa.

FESTE

Ogni estate a Breno c'è una bella festa campestre. È la festa di San Lorenzo dove al mattino si fa la camminata e di sera ci sono tante bancarelle e si mangia la grigliata o il formaggio.

In autunno c'è la castagnata in piazza e nel parco giochi.

Il gruppo della castagnata apre la buvette e cucinano le castagne.

FILARMONICA ALTO MALCANTONE

Nel 1945, un gruppo di 21 musicanti residenti a Breno, Fescoggia e Vezio, si riunirono per fondare la Filarmonica con sede a Breno e permettere a chi lo desiderasse di studiare musica. Potevano iscriversi anche persone dei comuni vicini. Anche al giorno d'oggi la Filarmonica dell'Alto Malcantone suona a ogni festa.

SCUOLA DI DISEGNO

Nel 1883 alcuni cittadini di Breno ebbero l'idea di aprire anche nell'Alto Malcantone la Scuola Maggiore e la Scuola di disegno per integrare l'insegnamento elementare presente a Breno e Fescoggia fin dal 1835. Per rispondere ai bisogni dei ragazzi di poter proseguire gli studi o imparare un mestiere edilizio. La scuola venne aperta ufficialmente nel 1895. Ora questo edificio ospita il Municipio del comune Alto Malcantone.



NATHAN, ROSSELLA, SAMUEL, SAMIRA, THIA E THAIEL
CLASSE 3A

Fescoggia

Fescoggia si trova in Ticino, fa parte dell' Alto Malcantone.
La casa comunale dell' Alto Malcantone è a Breno.



I paesi del comune Alto Malcantone sono Breno, Fescoggia, Vezio, Mugena e Arosio.

L' altitudine di Fescoggia è 840 metri.

La nazione di Fescoggia è la Svizzera.

Fescoggia nel passato

Un tempo Fescoggia si chiamava *Fescozia* e in dialetto si chiama *Fescogia*. Il territorio, nel 1400, comprendeva anche i monti di Lot e l' alpe di Firinesc.

Fino alla fine del 1800 gli abitanti praticavano il nomadismo verso i fianchi orientali dei monti Santa Maria e monte Cervello.

Sul monte Torri nel corso del 1800 furono scavate miniere di ferro e attivata una fornace per la torrefazione del minerale.

Fescoggia oggi

Oggigiorno Fescoggia è un piccolo paese con diverse piazze. C'è un bar sulla strada e nel nucleo c'è un ristorante vicino alla Chiesa, che ora è abbandonato.

La Chiesa di Fescoggia è vicino ai posteggi.

Nella Chiesa c'è una piccola campanella e si può suonarla.

La Chiesa di Fescoggia ha tanti quadri di Gesù e all'interno ha dei colori chiari rosa-arancione.



La casa musicale

Nella via vicina al sottopassaggio c'è la Casa Musicale del 1875.

La musica in passato era importante per la popolazione: andare a cantare, ballare e suonare, era un modo per stare insieme e divertirsi. Successivamente Vezio appoggiò la fondazione della Filarmonica di Breno e la Casa Musicale venne chiusa.

In passato si andava lì a fare musica.

I Monti di Lot

A Fescoggia c'è un paese in montagna che si chiama Lot, lì c'è una collina e i turisti vanno alle case di Lot a fare vacanza. In questa zona ci sono dei bei sentieri nel bosco e si possono fare delle belle passeggiate. In uno di questi percorsi si può intravedere Vezio.



Il lavatoio

A Fescoggia c'è un lavatoio dentro una galleria e vicino ci sono delle piccole case dei vecchi tempi.

Il lavatoio è abbastanza grande, è bianco e si trova abbastanza vicino alle case. Il lavatoio nei vecchi tempi era molto importante perché per lavare i vestiti non c'era la lavatrice e le donne nel frattempo chiacchieravano.

Neal

Classe 3°

Mugena

Mugena è una frazione dell'Alto Malcantone. Nel 2002 c'erano 180 abitanti, mentre nel 2025 ci sono circa 200 abitanti, dunque la popolazione sta nuovamente aumentando.

Chiesa di Sant' Agata

La patrona del paese è Sant'Agata, una giovane fanciulla di famiglia nobile. La Chiesa parrocchiale è dedicata a lei. È molto antica e risale al 1361.

È stata ristrutturata completamente alla fine del 1700, sul progetto di Giacomo Mercoli.

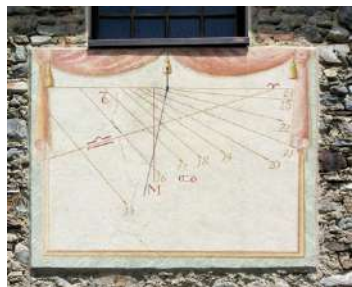


Gli scultori nati a Mugena sono diversi.

Il più importante è Giacomo Mercoli, che lavorò a Milano come scultore e incisore .

Le meridiane

Le meridiane chiamate anche orologio solare servivano a indicare l'orario rilevando la



posizione del sole.

Hanno un bastoncino per indicare l'ora.

Attraverso l'ombra del bastoncino sulla meridiana

si può capire che ore sono.

In passato la meridiana era molto utile per sapere l'orario esatto.



Il castelasch



A Mugena su una collina ci sono i resti di una fortezza romana.

Da questa zona si possono tuttora vedere i campanili di Breno e di Arosio. Durante la guerra veniva usavata per proteggersi dalle bombe e dai bombardamenti.

Questo castello oggi non esiste più, ma rimane nella memoria malcantonese con il toponimo "Scarlasc" (Castellaccio).

I servizi di Mugena

Nel nostro paese ci sono diversi servizi.

Il Castagno è un ristorante molto conosciuto per la selvaggina di

capriolo ed è anche un hotel a tre stelle.

C'è un centro di massaggi che si chiama Ametista, un centro di fisioterapia chiamato PhysioV e la parrucchiera di nome Carmen.

Le sorgenti del Mattarone

Le sorgenti situate in zona Mattarone sono sul territorio del Patriziato di Mugena, alimentano l'impianto dell'acquedotto intercomunale Alta Magliasina.



Feste

In passato, una festa importante per Mugena era la festa della Madonna della Cintura del 21 gennaio, che viene celebrata la quarta domenica di gennaio. Ancora oggi si celebrano diverse feste religiose in paese.

Il vecchio stemma

Questo è il vecchio stemma di Mugena; oggi lo stemma è stato sostituito perché Mugena fa parte dell'Alto Malcantone.



Vivien, Alice e Nizar

Classe 3A

Veizio

Veizio al giorno d'oggi

Il nostro paese, che in italiano si chiama Veizio, in dialetto è Vésc. Veizio si trova a 782 metri di altitudine ed è un piccolo paese del Malcantone di 208 persone. È un piccolo villaggio formato da raduno di case che formano il nucleo e altre sparpaglia tutte attorno, adagate ai piedi del monte Torri.



Abbiamo una piazza, un parco giochi, un bar-pizzeria che lavora finché va via tutta la gente e poi chiude e un bunker dove preparano il bar nelle feste del paese.

Chiesa parrocchiale di San Bartolomeo



È una Chiesetta molto bella con molti affreschi e stucchi che risalgono al 1700. Il campanile era il simbolo della vita comunitaria degli abitanti del paese.

Dietro l'altare, in alto, spicca la grande pala che raffigura il "Martirio di San Bartolomeo", patrono di Vezio.

L'opera è stata realizzata nel 1858 da Bernardo Trefogli di Torricella.

Nel 1748, in occasione della sua visita, il Vescovo di Como Agostino Maria Neuroni, fece mettere per iscritto nel verbale che *"la Chiesa di San Bartolomeo di Vezio, costrutta a nuovo, è tanto elegante che dovrebbe essere posta in una città, anziché in un paese alpestre"*.

Nel tempo la Chiesa è stata ristrutturata, ingrandita e abbellita di pregiati affreschi disegnati dall'artista Giacomo Mercoli da Mugena ed eseguiti finemente nel 1789 da Luigi Giudice.

Feste tradizionali del passato



Alla fine di agosto (24 agosto) si celebra la festa del patrono di Vezio: San Bartolomeo.

Fino alla fine del 1800 era un'occasione di incontro tra parenti e amici. La tradizione voleva che si preparasse la

torta di pane cotta nel forno a legna. Oggi si festeggia con grigliate, pizza, tombola, musica e balli.

Il 6 gennaio, per l'Epifania, dal 1620 si celebra la festa in onore della Madonna del Rosario.

Durante il pomeriggio la statua della Madonna viene trasportata per le vie del paese accompagnata dai fedeli e dalle note della Filarmonica Alto Malcantone.

La torta di pane era una tradizione intramontabile per queste feste così sentite da tutti gli abitanti di Vezio e dai suoi emigranti che, a quei tempi, rientravano a casa in quel periodo.

La grà

La grà è l'edificio in sasso dove si fanno essiccare le castagne con un moderato calore e fumo.

La grà di Vezio è stata costruita nel 2004 dal Patriziato per non dimenticare l'importanza delle castagne nell'alimentazione contadina. C'è stato un incendio e l'hanno ricostruita nel 2023.



È situata lungo il Sentiero del Castagno in zona "Cava". Si accede in meno di 10 minuti dal ponte del Busgnone.

In occasione della sua accensione in ottobre, la domenica si festeggia con una bellissima festa tradizionale dove suona la banda e si mangiano le caldarroste.

Emma e Sofia

Classe 3A